



LA RASSEGNA

Sapere, città e scienza

Le conferenze e i confronti della manifestazione che ha portato il Friuli nel futuro

Sapere, Città, Scienza. Tre strade esplorate per il Future Forum che è continuato per tutto il mese di novembre, dopo le settimane d'esordio, in ottobre, in cui la rassegna si è concentrata su imprese e industria. Ancora conferenze, confronti, workshop con le aziende e con le scuole e vere e proprie "esperienze di futuro" stanno dunque animando la città e il territorio, con il claim "Essere nuovi / Be new" che sta diventando hashtag sempre più diffuso nei social media, in collegamento con la manifestazione, che sta riscuotendo notevole interesse, grazie al programma sempre fitto e originale. Il risultato è merito del proficuo lavoro di squadra messo in campo da tante realtà, «un territorio intero che si mette a riflettere e ad anticipare le nuove tendenze per prepararsi meglio alle sfide che si presenteranno sul cammino», sottolinea il presidente camerale Giovanni Da Pozzo. E questo "team organizzativo" è infatti formato, oltre che dalla Camera di Commercio di Udine con il suo percorso d'innovazione Friuli Future Forum, anche dall'Università di Udine e dall'associazione vicino/lontano, passando attraverso la Regione Fvg e il Comune di Udine e istituzioni come Friuli Innovazione, Catas, tutte le associazioni di categoria, le scuole, i distretti, e con la collaborazione di Rai Fvg e Messaggero Veneto. Una squadra che beneficia di partnership internazionali prestigiose, che partecipano all'intero progetto sia con idee e progetti sia materialmente inviando a Udine i loro rappresentanti: Institute for the Future di Palo Alto, Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo

Nella settimana del "sapere" si è parlato di formazione, preparazione scolastica e nuove tecnologie

in Europa) e Copenhagen Institute for Future Studies.

Novembre è stato dunque mese intenso, con "settimane lunghe" che hanno visto incrociarsi più tematiche, in un'ottica di "interdisciplinarietà" che sempre più si va affermando come paradigma per affrontare il futuro con nuove idee e proposte. Si è partiti con Carsten Beck del Copenhagen Institute per introdurre la trasformazione necessaria nel campo dei saperi, trasformazione che è il futuro a richiederci, cominciando dalla scuola per arrivare alla formazione in ambito lavorativo. Sul tema, coordinato da Armando Massarenti, direttore de la Domenica del Sole 24 ore, si sono confrontati tanti ospiti, come Salvatore Giuliano, Mario Rotta e Agostino Quadri, che si sono soffermati sulla nuova preparazione scolastica; ma anche il vicepresidente per l'Education di Confindustria Ivanhoe Lo Bello e il sociologo e scrittore Alberto Abruzzese, o ancora il sociologo Derrick De Kerkhove, uno dei massimi studiosi mondiali di comunicazione e nuove tecnologie. La settimana dei saperi ha anche vissuto un evento nell'evento, ossia l'Udine 3D Forum, promosso da Confartigianato, che ha visto tanti ospiti a confronto per analizzare "Le frontiere di tecnologie 3D, makers e big data". Appuntamento che ha ospitato in an-

teprima un ospite d'eccezione come il professore di Internet Governance dell'Internet Institute all'Università di Oxford, Viktor Mayer-Schoenberger, che, essendo uno dei massimi esperti mondiali di "Big Data", ha spiegato questa rivoluzione che trasformerà l'economia e la società, evidenziando le implicazioni positive dell'eccesso di dati e anche quelle negative. Nella settimana delle città (in corso mentre scriviamo Udine Economia e curata da Alessandro Verona), ci si è concentrati sul destino dei centri storici delle città medio-piccole e quello delle aree periferiche, su un focus monografia realizzato in collaborazione con la Coop Cramars, sul tema del riuso e sulle nuove forme collaborative, ma anche sulla mobilità (con Autovie Venete e Saf) e la comu-

Per le città ci si è concentrati sul destino dei centri storici. La settimana conclusiva vede come protagonista la ricerca

nica (con il Messaggero Veneto). Ecco a Udine gli interventi dell'analista dell'Ocse Debra Mountford, del vincitore del Goldman Environmental Prize 2013 Rossano Ercolini a parlare del "Futuro è senza rifiuti"; quindi Paola Annoni dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea Paola con "Il rapporto sulla competitività regionale della Commissione Europea", assieme al direttore del Gazzettino Roberto Papetti. E anco-

ra i direttori dell'Espresso e dei quotidiani Finegil Bruno Manfellotto e Luigi Vicinanza a interrogarsi su come le tecnologie cambiano la comunicazione e il giornalismo, con il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier. Quindi Francesco Cazzaro, Claudio Cipollini e don Antonio Loffredo sui nuovi modi di autogestione per i cittadini, il professor Bernardo Secchi su "La città nuova che verrà"; Dilip Rahun, Executive Chairman della Pacific Control Systems con le "Smart Cities".

Infine, la settimana conclusiva, fondata su un assunto: il futuro è basato su un nuovo accordo fra le esigenze dell'umanità e quelle dell'ambiente, fra le esigenze dei popoli e la disponibilità delle risorse, tra etica e progresso scientifico. E nuove domande: le staminalli produrranno quello che oggi non pare rinnovabile? Le ricerche sul Dna porteranno a nuovi cibi e prodotti? Come verrà prodotta l'energia che continua ad occorrere e sta finendo? Potremo sfamare tutti? A Udine si sono confrontati sul tema, fra gli altri, l'antropologa sociale dell'Institute for the Future di Palo Alto Brinda Dalal, consulente delle 500 imprese americane che stabiliscono il Dow Jones Usa, il vice presidente del colosso mondiale della produzione alimentare DuPont Agricultural Biotechnology Barbara J. Mazur, il Rettore dell'Università degli studi di Scienze Gastronomiche Alberto Capatti e Kurt Schmidinger di FUTURE food; Giulio Colomba di Slow Food e Guido Scienza di IGA su "Il vino del futuro"; Raffaella Rumiat e Stefano Baroni della Sissa di Trieste su "Cibo e neuroimaging".

FUTURE FORUM
essere nuovi/be new
Udine 14 ottobre - 29 novembre 2013
www.friulifutureforum.com

Come avvenuto nelle prime settimane di FF, con uno show case di aziende innovative di Friuli Innovazione (InfoFactory, Datamind, Mobile 3D e 20Km.info, con Paolo Omero, Sebastian Raducci, Denis Corvaglia e Alberto Dreossi) a presentare il loro modo di affrontare il turismo a "colpi" di tecnologia e social media, anche a conclusione dell'incontro con il massmediologo Derrick De Kerkhove, a inizio novembre, si sono presentate tre aziende "smart" del territorio. Protagonisti sono stati, per Friuli Innovazione ancora una volta Omero di InfoFactory, e per il Distretto delle Tecnologie Digitali Enrico Marchetto di Noiza (Trieste) e Cristiano Scagnetto di Etec Minds (Tavagnacco). Omero si è soffermato sul servizio garantito da InfoFactory, specializzato su sistemi di web intelligence e analisi delle emozioni online - con attività e programmi che permettono, per esempio, di ascoltare e verificare le emozioni espresse da campioni di utenti su twitter rispetto a determinati prodotti o servizi, analisi che permette tra l'altro di indirizzarne meglio la diffusione e le modalità di promozione. Marchetto ha poi evidenziato le logiche del marketing online, una delle specializzazioni della sua azienda, in ragione dei cambiamenti legati allo sviluppo del social networking, che vede 25 milioni di persone su Facebook e 4 milioni su Twitter in Italia. E proprio i social sono oggi i principali vettori di utenti sui siti di aziende e mezzi di informazione, su cui queste realtà devono dunque presentarsi in modo professionale, competente e personalizzato. Infine Cristiano Scagnetto di Etec Minds, ha presentato l'attività della sua "agenzia interattiva", che realizza prodotti digitali tailor-made per permettere ai clienti di migliorare la propria presenza online e aumentare la percezione digitale del brand verso gli utenti.